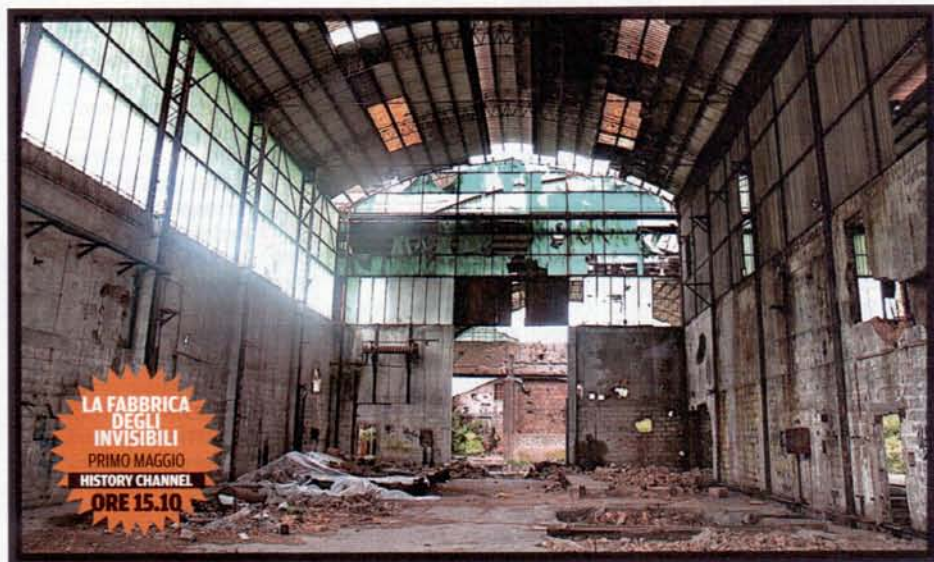


Satelliti

DI ANTONIO DIPOLLINA



LA FABBRICA
DEGLI
INVISIBILI
PRIMO MAGGIO
HISTORY CHANNEL
ORE 15.10

■ LA VICENDA DELLA SLOI, NATA A TRENTO DURANTE IL FASCISMO E FUCINA DI VELENI FINO AGLI ANNI 70

History celebra il primo maggio raccontando una fabbrica-killer

Sloi. Una sigla simbolo per una storia di lavoro con cui History Channel celebra domani il Primo maggio. Una storia ambientata a Trento e ricostruita in un documentario, *La fabbrica degli invisibili*, in onda alle 15.10. Sloi significava Società lavorazioni organiche e inorganiche e venne fondata a Trento negli anni del fascismo. La fabbrica si specializzò nella produzione di una speciale miscela anti-detonante da abbinare alla benzina e da impiegare nell'aviazione.

E da lì, negli anni del dopoguerra, si arrivò alla produzione di una sostanza che divenne tristemente famosa molti anni dopo come simbolo di inquinamento e morte: il piombo tetraetile, necessario per la produzione della benzina super che è veleno purissimo e pericolo immenso per chi lavora alla produzione. Le esalazioni infatti danneggiano il sistema nervoso centrale umano e conducono alla pazzia e alla morte. Nei decenni, alla Sloi di Trento si sono contati oltre 1100 casi di infortunio di cui un terzo da intossicazione di piombo, ma non si sono contati, invece, i casi di operai finiti nella spirale delle malattie nervose e solo dopo molti anni riconosciuti come devastati dall'effetto della lavorazione in fabbrica. L'epilogo è terribile: il 14 luglio 1978 lo stabilimento prende fuoco, l'incendio può intossicare una zona molto estesa, tutto viene risolto con tonnellate di cemento che sigillarono per sempre lo stabilimento sotto il quale tutt'oggi viene calcolata la presenza di 180 tonnellate di tetraetile. Sempre su History alle 16.15 il doc *Giuseppe Di Vittorio: voci di ieri e oggi*, di Carlo Lizzani e Francesca Del Sette.

ESALAZIONI MORTALI

Sopra, un'immagine della vecchia fabbrica Sloi, chiusa per sempre nel 1978 dopo un incendio che la distrusse completamente e che fu domato versando sopra lo stabilimento tonnellate di cemento

da non perdere

■ SU DISCOVERY DUE PROGRAMMI SULL'OSSessione DELLA BELLEZZA

La plastica questione etica? No, etnica

Non vogliono diventare più belle, vogliono diventare più occidentali. È in stile Discovery Channel (da martedì alle 21, a cadenza settimanale) la serie *Ethnic Plastic Surgery*, appunto la chirurgia plastica di stampo etnico: un po' borderline nel raccontare un fenomeno che esiste ma che in questo caso viene presentato come una nuova frontiera. Negli Usa, ma anche e soprattutto in Gran Bretagna, sono sempre di più gli esponenti delle

comunità asiatiche e afroamericane che si rivolgono a chirurghi plastici specializzati per ridurre nei tratti somatici le caratteristiche d'origine



e somigliare un po' di più agli occidentali. Nella serie vi sono interviste ai chirurghi specializzati in questo tipo di operazione e alle persone, tante, che si sono sottoposte a questo tipo di interventi. Sempre in tema, ma in ambito molto più medico e serio e più attento agli aspetti psicologici della chirurgia plastica, su Discovery Channel, alle 23 va in onda: *Diario di un chirurgo*, produzione Endemol che segue da vicino l'attività di **Roy De Vita**, primario della Divisione di chirurgia plastica e ricostruttiva all'Istituto Tumori di Roma e noto al pubblico tv per le sue partecipazioni a programmi divulgativi.

ETHNIC PLASTIC SURGERY
MARTEDÌ
DISCOVERY CHANNEL
ORE 21

DIARIO DI UN CHIRURGO
MARTEDÌ
DISCOVERY CHANNEL
ORE 23